

Comunità familiare

PERIODICO
DI INFORMAZIONE
E RIFLESSIONE

www.comfamiliare.org

PP
6600 LOCARNO

Assemblea autunnale

Sabato 15 novembre 2008, dalle ore 15.30 presso Casa Ida a Primadengo si terrà l'Assemblea autunnale di Comunità familiare secondo il seguente ordine del giorno:

- Informazioni dal Comitato
- Riforma Legge Stupefacenti e Iniziativa sulla canapa: le valutazioni di Comunità familiare
- Carta Etica di Cf: presentazione e lavori
- Varie ed eventuali

Al termine dell'Assemblea è prevista una cena: per motivi organizzativi chiediamo a chi intendesse partecipare (e speriamo siate in tanti!) di comunicare la propria presenza al Segretariato telefonicamente allo 091 923 30 94 o via e-mail all'indirizzo segretariato@comfamiliare.org entro il 10 novembre.

Nello spirito di Comunità familiare, chiediamo a coloro che parteciperanno alla cena di contribuire con un dolce, con una bevanda o con un'offerta.



di Sara Tognola, vicepresidente Cf

L'idea del Progetto di studio Cf è nata dall'opinione condivisa da Comitato e Consiglio di gestione che fosse ormai maturata la necessità per l'Associazione di aprire un momento di riflessione critica. Di questi momenti è costellata l'intera storia di Cf, che, nei suoi all'incirca quarant'anni di esistenza, ciclicamente ha avvertito la necessità di mettersi sotto una lente di ingrandimento allo scopo di osservarsi da vicino e quindi vagliare l'efficacia e l'adeguatezza dei propri mezzi nel rispondere alle esigenze di intervento sociale, tenendo conto degli ideali che costituiscono la sua identità e che devono ispirare il suo operato.

I momenti di riflessione critica sono quindi fisiologici all'interno di Cf, e non potrebbe essere altrimenti per un'Associazione che lavora in una realtà sempre mutevole con l'intenzione di non volersi semplicemente limitare a gestire delle attività, per essere anche un movimento di idee, ispirato ad una progettualità, in senso lato, politica.

La questione strutturale e quella identitaria

Riconosciuta, dunque, la necessità di aprire un momento di riflessione critica, i membri del Comitato e del Consiglio di gestione hanno deciso di cominciare a delineare i contorni di quello che intanto era stato definito **Progetto di studio Cf**, mettendo per iscritto (ciascuno dei membri) le osservazioni in merito a quelli che ritenevano essere i punti di forza e i punti passibili di miglioramento all'interno dell'Associazione. Raccolte e lette le diverse osservazioni, è emerso che gravitavano attorno a due questioni problematiche: quella strutturale e quella identitaria.

Per quanto riguarda la prima questione, le osservazioni hanno messo in luce che la struttura di Cf non ha bisogno di profondi cambiamenti, ma di un semplice lavoro di limatura. Il Comitato e il Consiglio di gestione hanno allora deciso di occuparsene durante le loro prossime riunioni di plenum. I risultati di queste discussioni verranno poi riportati all'Assem-

blea primaverile per essere sottoposti ai soci. Per quanto riguarda, invece, la seconda questione, quella identitaria, le osservazioni hanno messo in luce che Cf deve tornare a interrogarsi sulla sua identità, sulla sua originalità, sulla specificità della sua offerta, su ciò che costituisce la sua attrattività e che fa da cemento fra i soci, soci che vanno mantenuti e acquisiti in numero maggiore. L'identità, del resto, ha a che fare anche con il peso politico dell'Associazione, che gioca un ruolo importante nella contrattazione con lo Stato. Insomma, dalle osservazioni è risultato essere urgente il rilancio dell'immagine di Cf, esprimendone le potenzialità inespresse. Per questo motivo, Comitato e Consiglio di gestione hanno deciso di organizzare una giornata dedicata al **Progetto di studio Cf** aperta ai soci per riflettere intorno alla questione identitaria, con l'intenzione di ricavarne dei suggerimenti concreti per rivitalizzare l'Associazione.

segue a pagina 12

POSIZIONE DI COMUNITÀ FAMILIARE SULLA VOTAZIONE FEDERALE DEL 30.11.2008
SULLA REVISIONE DELLA LEGGE STUPEFACENTI E SULL'INIZIATIVA POPOLARE SULLA CANAPA

Legge stupefacenti sì, canapa ma

Invitiamo a votare SÌ alla nuova Legge sugli stupefacenti, approvata il 20 marzo 2008 da un'ampia maggioranza parlamentare. La revisione riprende tutti i progressi fatti e le conoscenze accumulate negli anni '80 e '90. La maggior parte delle modifiche non avrà ripercussioni di rilievo nella pratica, poiché rappresentano solo adattamenti all'evoluzione reale avvenuta al fronte. Questa revisione tuttavia permetterà di meglio sostenere gli operatori nello svolgimento dei loro compiti. Nella nuova legge sono sanciti i quattro pilastri della politica svizzera in materia di droga ed è rafforzato il ruolo guida della Confederazione, cui sono attribuiti compiti di coordinamento, ricerca, formazione e qualità, mentre l'intervento resta demandato ai Cantoni. Per il trattamento a base d'eroina, ad esempio, i Cantoni non potranno agire senza avallo nazionale, ma al contempo non possono sorgere progetti senza un loro consenso.

Per contro, è ben più articolata la posizione sull'Iniziativa popolare che propone d'inserire nella Costituzione i principi su cui si basava la proposta fatta nel 2001 dal Consiglio Federale: depenalizzarne il consumo e adottare regole per una tolleranza di coltivazione e piccolo commercio destinato al consumo interno, permettendo al contempo la tutela dei più giovani.

L'iniziativa chiede che il consumo di canapa rimanga vietato, ma che l'infrazione sia dichiarata non più punita. Produzione e commercio di canapa resterebbero vietati, ma la Confederazione potrebbe definire le casistiche da non più punire, così da poter controllare l'offerta e rafforzare la tutela dei giovani.

Una modifica costituzionale non è però la scelta migliore per affrontare una tematica, che dovrà trovare la propria sede di discussione in Parlamento.

Per aiutare nella scelta che ognuno dovrà fare di fronte al quesito sulla canapa posto in votazione, è opportuno ricordare gli argomenti a favore e quelli contrari a quanto proposto.

Fatti e conoscenze a favore dell'iniziativa

- La repressione non ha un'influenza costante sui comportamenti generali di consumo. L'esperienza mostra che l'effetto di dissuasione è da considerare un fallimento.



- L'apparato giudiziario sarà sollevato dall'inutile sovraccarico generato dall'attuale criminalizzazione del consumo di canapa. Le risorse spese a questo fine potranno essere meglio utilizzate in modo mirato per la prevenzione e la terapia dei consumatori problematici, in base al principio "protezione e aiuto invece di sanzioni".
- Ne sarà rafforzata la tutela dei giovani, siccome la depenalizzazione del consumo di canapa non equivale ad una banalizzazione. Al contrario,

accettando l'iniziativa dovranno essere allestite disposizioni più efficaci per evitare e trattare il consumo problematico.

- Attraverso l'acquisto della canapa al mercato nero, i consumatori entrano spesso in contatto con droghe ben più pesanti. Con l'adozione dell'iniziativa, si otterrebbe una separazione strutturale del mercato della canapa da quello di altre droghe.

- Un mercato regolamentato permetterebbe una maggiore sicurezza e un controllo sui prodotti, come il tenore di THC, così come chiare regole per l'accesso, in particolare riguardo all'età dei consumatori.

- L'iniziativa riprende la proposta del Consiglio Federale presentata al Parlamento nel 2001. Essa riflette, nei contenuti, il punto di vista del governo nazionale, ancora recentemente ribadito.

Argomenti contro l'iniziativa

- Il testo, siccome costituzionale e non legislativo, è troppo poco puntuale rispetto al commercio e alla coltivazione.

- La regolamentazione del fenomeno canapa a livello costituzionale non ha senso: il ventaglio di mezzi da utilizzare nell'ambito della Legge sugli stupefacenti si trova a livello di leggi ed ordinanze d'applicazione.

- Siccome il Parlamento non è riuscito ad accordarsi su di una controproposta, il contesto politico attuale non si presta ad una nuova regolamentazione di fondo del fenomeno canapa. La regolamentazione del fenomeno canapa dovrà essere risolta a livello di leggi ed ordinanze.

Comunità familiare

Comunità familiare
Via Trevano 13
Casella postale 4124
6904 Lugano 4
tel. 091 923 30 94
fax 091 923 42 01
www.comfamiliare.org
ria@comfamiliare.org

Hanno collaborato:
Aldo De Ambrosi
Matteo Ferrari
Mariano Gambina
Gioia Rosati
Deborah Solcà
Sara Tognola
Maurizia Zearo

Comitato
Deborah Solcà (presidente)
Sara Tognola (vice presidente)
Matteo Ferrari
Consuelo Lang
Philip Lauber
Chiara Lombardoni
Augusto Maranesi
Marzio Rossi

Consiglio di gestione
Alessandro Cavadini
(responsabile Aree del Volontariato)
Aldo De Ambrosi
(direttore del Centro residenziale a medio termine)
Raffaele Deschenaux
(direttore del Consultorio familiare)
Federica Scolari
(direttrice del Servizio amministrativo)

Davide Cereghetti
(direttore del Foyer "Casa di Pictor")
Maurizia Zearo
(direttrice di Antenna Icaro)

Gruppi volontari
Gruppo Colonia
Gruppo Infanzia
(coordinatrice: Carmen Castelli)

Grafica, impaginazione e stampa
Centro Editoriale Rezzonico
Via Luini 19 - 6600 Locarno
Tel. 091 756 24 00
Fax 091 756 24 09
e-mail: stampa@rezzonico.ch

Tiratura
1'200 copie



DOCUMENTO REDATTO DA UN GRUPPO DI LAVORO DI COMUNITÀ FAMILIARE
IN MERITO ALL'INIZIATIVA POPOLARE FEDERALE "PER UNA POLITICA DELLA CANAPA
CHE SIA RAGIONEVOLE E CHE PROTEGGA EFFICACEMENTE I GIOVANI"

Iniziativa sulla canapa, l'analisi di Comunità familiare

L'iniziativa in votazione il 30 novembre

Il prossimo 30 novembre sarà posta in votazione l'**iniziativa popolare "per una politica della canapa che sia ragionevole e che protegga efficacemente i giovani"**.

L'iniziativa si propone la modifica della Costituzione federale come segue:

Art. 105a (nuovo) Canapa
1. Il consumo di sostanze psicoattive della pianta di canapa come pure il possesso e l'acquisto delle stesse per il consumo

personale sono esenti da pena.

2. La coltivazione di canapa psicoattiva per il consumo personale è esente da pena.

3. La Confederazione emana prescrizioni sulla coltivazione, la produzione, l'importazione, l'esportazione e il commercio di sostanze psicoattive della pianta di canapa.

4. Mediante provvedimenti appropriati la Confederazione assicura che si tenga adeguatamente conto della protezione dei giovani. La pubblicità per le sostanze psicoattive della pianta di canapa o per il loro uso è proibita.

L'iniziativa sulla canapa prevede quindi la depenalizzazione del consumo di sostanze psicoattive della pianta di canapa come pure il possesso, la coltivazione e l'acquisto delle stesse per il consumo personale e dall'altro l'emanazione da parte della Confederazione di prescrizioni sulla coltivazione, la produzione, l'importazione, l'esportazione e il commercio di sostanze psicoattive della pianta di canapa. Inoltre la Confederazione dovrà assicurare che si tenga adeguatamente conto della protezione dei giovani e che la pubblicità per le sostanze psicoattive della pianta di canapa o per il loro uso sia proibita.

LA LEGISLAZIONE SVIZZERA IN MATERIA DAL 1951 A OGGI

Tra repressione e prevenzione



In Svizzera vigeva in tema di stupefacenti una legge del 1951, nata dall'esigenza della gestione degli stupefacenti legali. Nel 1975, a seguito dell'arrivo dell'eroina, venne introdotto il divieto del consumo, in quanto si riteneva il diritto penale un'arma efficace per perseguire una politica cosiddetta dei "tre pilastri": **prevenzione, terapia e repressione**. Negli anni '80 si è proceduto all'introduzione di misure di riduzione del danno ed il nuovo approccio ha evidenziato i limiti della strategia proibizionista. Salvaguardare la salute durante la tossicomania non solo aveva una valenza etica, ma significava aumentare le possibilità di desistere dal consumo. S'instaurò una politica che vide collaborare operatori impegnati in ambiti diversi con finalità e compiti specifici. Con l'adozione della riduzione del danno, la nuova strategia divenne "la politica dei quattro pilastri": **pre-**

venzione, riduzione del danno, terapia e reinserimento, repressione del traffico illecito.

I LIMITI DELLA STRATEGIA PROIBIZIONISTA

Il Parlamento svizzero ha approvato nella primavera del 2008 la riforma della Legge federale sugli stupefacenti (LStup) adottando le modifiche proposte dal governo alle Camere federali nel 2001, ma escludendo quelle sulla canapa. Le proposte sulla canapa, infatti, già accolte da un ramo del parlamento, erano state nel 2004 alla base del rifiuto dell'altra Camera, a stretta maggioranza, di entrare in materia¹.

IL CONSIGLIO FEDERALE RACCOMANDA DI RESPINGERE L'INIZIATIVA

Il 13 gennaio 2006 il Comitato d'iniziativa «Per la protezione della gioventù, contro la narcocriminalità» ha depositato alla Cancelleria federale, entro i termini stabiliti, le firme a sostegno dell'**iniziativa popolare federale "per una politica della canapa che sia**

ragionevole e che protegga efficacemente i giovani". Con decisione del 3 febbraio 2006 la Cancelleria federale ha accertato che l'iniziativa era formalmente riuscita avendo raccolto 105.994 firme valide. Alla fine del 2006 il governo ha sottoposto tale iniziativa al parlamento.

Il Consiglio federale, esprimendosi sulla stessa, ha raccomandato di respingere l'iniziativa sulla canapa, "anche se in molti punti le richieste in essa formulate rispecchiano la sua posizione attuale. Questa raccomandazione non va intesa come un cambiamento di posizione, ma è la logica conseguenza della decisione della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale di sottoporre al Parlamento una sua proposta in materia e della volontà del Consiglio federale di non anticiparla. Inoltre, la problematica della canapa non deve essere disciplinata separatamente dal resto della politica delle dipendenze"².

Secondo l'ISPA la canapa è attualmente la droga più diffusa in Svizzera. Circa un quinto della popolazione svizzera tra i 15 e i 74 anni ha consumato canapa almeno una volta nella vita; il 7,7% ha un'età compresa tra i 46 e i 64 anni (di cui il 10% sono uomini e il 5,5% donne).

In tutte le classi di età, il numero di uomini che hanno avuto un'esperienza di consumo è maggiore rispetto a quello delle donne. Benché in Svizzera Romanda la legge sugli stupefacenti sia applicata più severamente, i Romandi hanno comunque una grande esperienza di consumo, simile a quella degli svizzeri tedeschi. Il numero di persone che hanno consumato almeno una volta canapa è nettamente inferiore in Ticino in rapporto alle altre regioni linguistiche³.

In Svizzera i prodotti della canapa, hascisc e marijuana, sono le droghe illegali più diffuse. Nella maggior parte dei casi, il primo contatto con la canapa avviene durante l'adolescenza. Nel 2006 il Svizzera, il 28,2% dei ragazzi e il 22,5% delle ragazze tra i 14 e i 15 anni hanno affermato di aver consumato canapa almeno una volta in vita loro. In Ticino il consumo è più basso, rispettivamente il 20,4% e il 12,8%. Dal 1986 al 2002 queste cifre sono aumentate in modo quasi costante. Adesso bisogna attendere di vedere se la dimensione del consumo riscontrata tra il 2002 e il 2006 si confermerà nel futuro.

Anche per quanto riguarda il consumo regolare, nel caso dei giovani dai 14 ai 15 anni, vi è una differenza significativa tra il Cantone Ticino e il resto della Svizzera: in Ticino i giovani che non fumano canapa o che ne fumano saltuariamente sono il maggior numero mentre solo una minoranza dice di fumare regolarmente⁴. Va ricordato però che nel campione ticinese non sono rappresentati adeguatamente i 16enni a causa della sfasatura delle età della scolarizzazione obbligatoria e questo può produrre una sottostima della situazione effettiva.

Tra le ragioni più importanti che spingono un giovane a consumare sostanze illegali: la curiosità, la ricerca del piacere, perché poi ci si sente meglio. Solo un ragazzo su quattro dice di consumare perché i suoi amici lo fanno. Interessante osservare come, tra i motivi che portano un giovane a rifiutare di fumare, vi siano comunque ancora ragioni legate alla salute, alla posizione chiara dei genitori, al rischio di diventare dipendenti, all'interdizione legale.

Sia i motivi per il sì come quelli per il no coincidono in gran parte con le motivazioni espresse per l'alcol e per il tabacco.

SI PROVA PER CURIOSITÀ,
PER LA RICERCA DEL PIACERE,
PER SENTIRSI MEGLIO



IN TICINO IL CONSUMO È NETTAMENTE INFERIORE RISPETTO AL RESTO DEL PAESE

È la droga più diffusa in Svizzera

UN QUINTO DEGLI SVIZZERI HA CONSUMATO CANAPA ALMENO UNA VOLTA. GLI UOMINI PIÙ DELLE DONNE

Da questi dati sembrerebbe che in Ticino il consumo di canapa sia significativamente inferiore a quello svizzero. In generale si può dire che anche in Ticino la caratteristica predominante è quella del consumo sperimentale e occasionale. La tendenza è quella di una polarizzazione tra un

grosso gruppo che non consuma, o che ha consumato poche volte, e un gruppo minoritario, ma comunque importante, di forti consumatori. L'età del primo consumo si situa in Ticino, come in Svizzera, soprattutto tra i 14 e i 16 anni. A differenza del consumo di tabacco, quello di canapa sembra più legato a una fase della vita dell'adolescente e tende a scomparire in età adulta⁵.

¹Valutazione dell'Ufficio federale di sanità pubblica (UFSP) - 12 giugno 2004: "Il risultato è adottato di misura, ma la decisione è chiara: il Parlamento al momento non vuole più occuparsi della revisione della LStup. L'UFSP si rammarica per questa decisione che complica lo sviluppo della politica svizzera dei 4 pilastri in materia di droga, che pure aveva suscitato echi favorevoli anche all'estero. Lo status quo non è soddisfacente. Conserviamo le lacune e gli inconvenienti della legislazione attuale, segnatamente nel campo della canapa (inquietudine e incertezza della popolazione, autorità sovraccaricate di casi insignificanti, trattamento differenziato secondo i Cantoni, mancanza di tutela dei giovani, prevenzione insufficiente, ecc.). Ciononostante, l'UFSP continuerà a raddoppiare gli sforzi in materia di prevenzione, in particolare nel campo del consumo di canapa da parte dei più giovani".

²Messaggio 06.106, concernente l'iniziativa popolare "per una politica della canapa che sia ragionevole e che protegga efficacemente i giovani", del 16 dicembre 2006.

³Fonte: Müller et al. (2004). Cannabis, état des lieux en Suisse.

⁴Fonte: INDICATORI SULLA SALUTE DEI TICINESI, febbraio 2008. Dipartimento della sanità e della socialità - Sezione Sanitaria

⁵Fonte: BENESSERE E SALUTE DEI GIOVANI TICINESI: CONDOTTE A RISCHIO E USO DI SOSTANZE. Andrea Gianinazzi, Jacqueline Quaglia, Laura Inderwildi Bonivento Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria (UPVS), Dipartimento della sanità e della socialità



Secondo il **Cannabis 2002 Report**⁶, steso da esperti incaricati dai ministeri della sanità di Belgio, Francia, Germania, Olanda e Svizzera, la canapa (hascisc e marijuana e i prodotti correlati) è la sostanza illegale più diffusa in occidente: circa 45 milioni di persone in Europa hanno provato la canapa una o più volte nella loro vita. La maggior parte dei **consumatori** hanno iniziato ad assumere canapa in adolescenza o alle soglie dell'età adulta. Molti hanno smesso di assumere canapa subito dopo la prima esperienza o dopo un breve periodo di uso. I consumatori di canapa provengono da tutte le classi sociali senza differenze demografiche o culturali. Fattori quali la disoccupazione, elevati livelli di assunzione di alcol o fumo di sigarette, nonché alcuni disturbi comportamentali possono giocare un ruolo nel caso di pesante assunzione.

Il Cannabis Report osserva che gli effetti della canapa appaiono dai 15 ai 20 minuti dopo l'assunzione tramite fumo e da 30 a 90 minuti dopo l'assunzione tramite ingestione. Con l'ingestione si registra un assorbimento di THC⁷ nel sangue da due a tre volte inferiore rispetto all'assunzione della stessa dose tramite fumo. L'eliminazione dal corpo è lenta: la completa eliminazione dal corpo di una singola dose può impiegare fino a 30 giorni.

La canapa è una porta di ingresso all'assunzione di altre droghe? Il Cannabis Report afferma che non ci sono prove convincenti del fatto che le proprietà di questa sostanza inducano le persone all'uso di altre sostanze illecite. Studi epidemiologici riportano una relazione statistica tra l'assunzione di canapa e il consumo di altre droghe negli anni successivi, ma una relazione statistica - afferma il Rapporto - non può costituire una prova di causa. Molti consumatori di canapa non hanno consumato altre droghe.

Riguardo agli **effetti della canapa**, il Rapporto conclude che l'uso cronico non ha effetti clinici rilevanti sugli organi umani, eccezion fatta per i polmoni. Il THC può causare problemi in soggetti con patologie cardiovascolari o ipertensive. In merito all'assunzione in gravidanza



Massimo Zanardi,
Andrea Pazienza

LA CANAPA È UNA PORTA D'INGRESSO ALL'ASSUNZIONE DI ALTRE DROGHE?

Quali gli effetti e le conseguenze? Due rapporti a confronto, uno europeo e uno elvetico

È LA SOSTANZA ILLEGALE PIÙ DIFFUSA IN OCCIDENTE. 45 MILIONI DI PERSONE IN EUROPA HANNO PROVATO LA CANAPA UNA O PIÙ VOLTE NELLA LORO VITA

si evidenzia come il THC raggiunge il feto tramite il sangue della madre e il bambino tramite l'allattamento, ma gli effetti sul neonato o sullo sviluppo del ragazzo non sono chiaramente definiti negli studi a disposizione.

Il consumo può scatenare reazioni psicotiche anche acute, soprattutto

in caso di assunzione orale, ad alti dosaggi e combinata con altre sostanze, i cui sintomi scompaiono dopo l'uso. Sulla possibilità di favorire l'insorgere della schizofrenia o di stati d'ansia, la questione è aperta. La **"sindrome amotivazionale"**, invece, non è suffragata da verifiche empiriche. Inoltre, anche fra chi fa abbondante uso di canapa, la maggioranza tiene sotto controllo il consumo.

to delle leggi non ha accresciuto il numero di consumatori. Esso è aumentato in tutti i paesi europei che forniscono dati statistici realisti, indipendentemente dalle loro politiche della canapa.

Secondo l'**ISPA**⁹, Istituto svizzero di prevenzione dell'alcolismo e altre tossicomanie, i consumatori attuali di canapa tra i 13 e i 29 anni percepiscono gli effetti della canapa in maniera sempre più forte rispetto a coloro che si avvicinano alla canapa per la prima volta e rispetto agli ex consumatori.

Gli effetti positivi più frequentemente citati sono la "distensione", una sensazione piacevole, buonumore e loquacità. Le persone senza esperienza di consumo e gli ex consumatori, invece, evocano di effetti positivi sulle persone malate di cancro, aids o altre malattie.

Quanto agli effetti negativi, i problemi di concentrazione e di memoria, sono citati più o meno con la stessa frequenza dai tre gruppi. La passività e l'apatia sembrano essere, per tutti, l'effetto maggiormente percepito.

Il Rapporto conclude inoltre che, nei riguardi della politica della canapa, più studi mostrano che l'allentamen-

Il rischio di dipendenza è al contrario giudicato meno importante dai consumatori attuali piuttosto che dagli altri due gruppi.

Nel **Rapporto svizzero sulla canapa 2008**¹⁰ (aggiornamento del Rapporto 1999 che fungeva da base per il Consiglio federale per l'elaborazione di una proposta di revisione della Legge sugli stupefacenti), la **Commissione federale per le questioni relative alla droga (CFQD)** registra come negli ultimi anni il tenore di THC sia aumentato e le conoscenze sui rischi per la salute migliorate. Dai dati forniti risulta che il consumo si è stabilizzato a livelli elevati, ma singoli segnali indicano una tendenza alla diminuzione. Non sono sorte nuove conoscenze fondamentali.

La CFQD segnala che le conseguenze del consumo di canapa mostrano che una sua banalizzazione non è giustificata, lo stesso vale per le altre sostanze psicoattive. La nocività del fumo della canapa per i polmoni, maggiore di quella delle sigarette, è stata dimostrata. Da ciò non se ne può però dedurre un aumento generale del pericolo per le singole persone o per la società.

La quota di consumo è stabile dal 2002, addirittura con una tendenza alla diminuzione¹¹. Il tenore di sostanza attiva della canapa ha però subito un forte aumento. La valutazione globale delle conseguenze è

IL CONSUMO SI È STABILIZZATO A LIVELLI ELEVATI

difficilmente valutabile. I consumatori di lunga data devono manifestamente fumare meno per raggiungere gli effetti desiderati e danneggiano dunque meno i loro polmoni. I fumatori inesperti possono invece incorrere in conseguenze spiacevoli e in stati di panico. Anche

NON SI POSSONO BANALIZZARE LE CONSEGUENZE

se in certi casi può insorgere una dipendenza, ciò non è la regola.

Pur essendovi, come per altre sostanze, una relazione tra consumo di canapa e un maggiore rischio di insorgenza di patologie psichiche, continua a essere poco chiaro se il rischio aumenti con il consumo o se le persone che già soffrono di problemi psichici tendano maggiormente a consumare tale sostanza.

⁶Cannabis 2002 Report: a joint international effort at the initiative of the Ministers of Public Health of Belgium, France, Germany, The Netherlands, Switzerland. Technical Report of the International Scientific Conference Brussels, Belgium, 25.02.2002

⁷Il delta-9-tetraidrocannabinolo (tetraidrocannabinolo, delta-9-THC, THC) è uno dei maggiori e più noti principi attivi della cannabis.

⁸Sindrome amotivazionale: sindrome caratterizzata da apatia, riduzione delle attività finalizzate, incapacità di gestire nuovi problemi, distraibilità, compromissione del giudizio e delle abilità comunicative. Questa sindrome è stata utilizzata per spiegare il deterioramento della personalità e la compromissione della performance scolastica osservati nei giovani assuntori.

⁹ ISPA - Istituto svizzero di prevenzione dell'alcolismo e altre tossicomanie (2005). Résultats de la première enquête (2004) du Monitoring de la problématique du Cannabis en Suisse.

¹⁰ Cannabis 2008: État des lieux et recommandations de la Commission fédérale pour les questions liées aux drogues

¹¹ Si vedano in tal senso a pagina 5 i dati relativi al consumo di canapa in Svizzera

UNA SINTESI DEL DIBATTITO INTERNO ALLE ÉQUIPE DEL SERVIZIO AMBULATORIALE (ANTENNA ICARO) E RESIDENZIALE (CRMT) DI COMUNITÀ FAMILIARE IN MERITO ALL'INIZIATIVA SULLA CANAPA

Terapia e prevenzione

Si è partiti da un esame dei dati relativi agli utenti dei due servizi relativamente alla questione cannabis.

Per quanto riguarda l'Antenna Icaro, su un totale di 253 prese a carico nel 2007 solo 11 soggetti presentavano unicamente un abuso di cannabinoidi. Rispetto ai poliassuntori (consumo contemporaneo di più sostanze), che sono circa un terzo degli utenti, più di un 70% faceva regolarmente consumo di cannabis. La problematicità della cannabis emerge piuttosto dalle famiglie che si rivolgono all'Antenna preoccupate per il consumo da parte dei propri figli, anche minorenni.

Per quanto riguarda il CRMT, 18 sono stati gli utenti del 2007. Tutti risultavano aver fatto uso di cannabinoidi prima dell'ingresso in comunità. Sette sono entrati positivi alla canapa e sette hanno fatto uso della stessa durante la permanenza¹².

Entrambi i servizi sottolineano che la questione canapa è secondaria rispetto alle problematiche che presenta l'utenza e che sono una ristretta minoranza le situazioni in cui essa prende una rilevanza centrale nella presa a carico e nel trattamento.

Ci sembra di poter affermare che l'eventuale depenalizzazione del consumo personale dei cannabinoidi, avrebbe un'incidenza molto relativa sul lavoro dell'Antenna Icaro e del CRMT e non pare che potrebbe né pregiudicare né favorire in modo particolare la presa a carico e il trattamento.

La discussione quindi si è concentrata sulle dimensioni culturali e sociali dell'eventuale approvazione della proposta di depenalizzazione. Da questo punto di vista i professionisti che lavorano in queste strutture sottolineano concordemente quanto segue.

Anche in questo caso, come in generale per tutte le questioni che hanno a che fare con le dipendenze, la complessità del fenomeno non consente l'individuazione di una proposta o di "una soluzione" unica e contemporaneamente efficace. Da questo punto di vista la proposta in oggetto è una semplificazione che apre altrettanti "problemi" quanto sono quelli che eventualmente risolverebbe.

Appare molto più opportuno, quando si parla di dipendenze, affrontare e rendere gestibili e regolabili i vari aspetti che compongono la complessità dei fenomeni in oggetto, piuttosto che tentare di trovare la soluzione o la proposta con la P maiuscola. Ad esempio, relativamente alla cannabis, la depenalizzazione tout court pone, per citarne solo alcuni, i seguenti pro-

SONO POCHE LE SITUAZIONI
IN CUI LA CANAPA
HA UNA RILEVANZA CENTRALE
NELLA PRESA A CARICO
E NEL TRATTAMENTO



blemi: la necessità di vietarne l'uso per tutti coloro che fanno professioni che comportano responsabilità verso terzi (dagli autisti di qualsivoglia mezzo, ai chirurghi, etc.), la proibizione dell'uso da parte dei minori, la proibizione dell'uso negli attuali luoghi in cui è proibito il tabacco, etc. Insomma un paradossale aumento delle attuali forme di controllo.

Ci pare opportuno che si ponga il tema della regolamentazione avendo ben presente che è riduttivo affrontare la questione depenalizzando la produzione e il commercio e considerare l'impatto che questo avrebbe sui giovani solo in termini di un appello alla loro protezione e al divieto di pubblicità.

Ci pare inoltre riduttivo considerare la questione solo dal punto di vista economico, giuridico o di politica sanitaria.

Come professionisti che operano nel settore ci sentiamo di indicare i seguenti principi o paradigmi sulla base della nostra riflessione scientifica ed esperienziale.

Innanzitutto ribadiamo che qualsiasi regolamentazione del fenomeno delle dipendenze che tenda direttamente o indirettamente ad aumentare il peso

dell'intervento penale per i consumatori è profondamente sbagliata ed inefficace. Non essere d'accordo con le modalità di depenalizzazione indicate dall'iniziativa e proporre comunque dei processi di regolazione, non significa assolutamente essere d'accordo sul fatto che il carattere penale favorisca la cura.

Riteniamo che, il principio che dovrebbe guidare non solo il legislatore ma chiunque si occupi professionalmente o meno della questione delle dipendenze, è quello che si riassume in due paradigmi: quello della cura come considerazione e attenzione e non come controllo, e quello del primato della prevenzione (che significa ribaltare, ad esempio, l'articolazione attuale della spesa dello Stato sulla questione che vede un 60%

**CURARE NON SIGNIFICA
CONTROLLARE:
MEGLIO INVESTIRE
NELLA PREVENZIONE**

circa di investimento sulla repressione, un 35% di investimento sulla cura e riduzione del danno e solo un 5% in prevenzione).

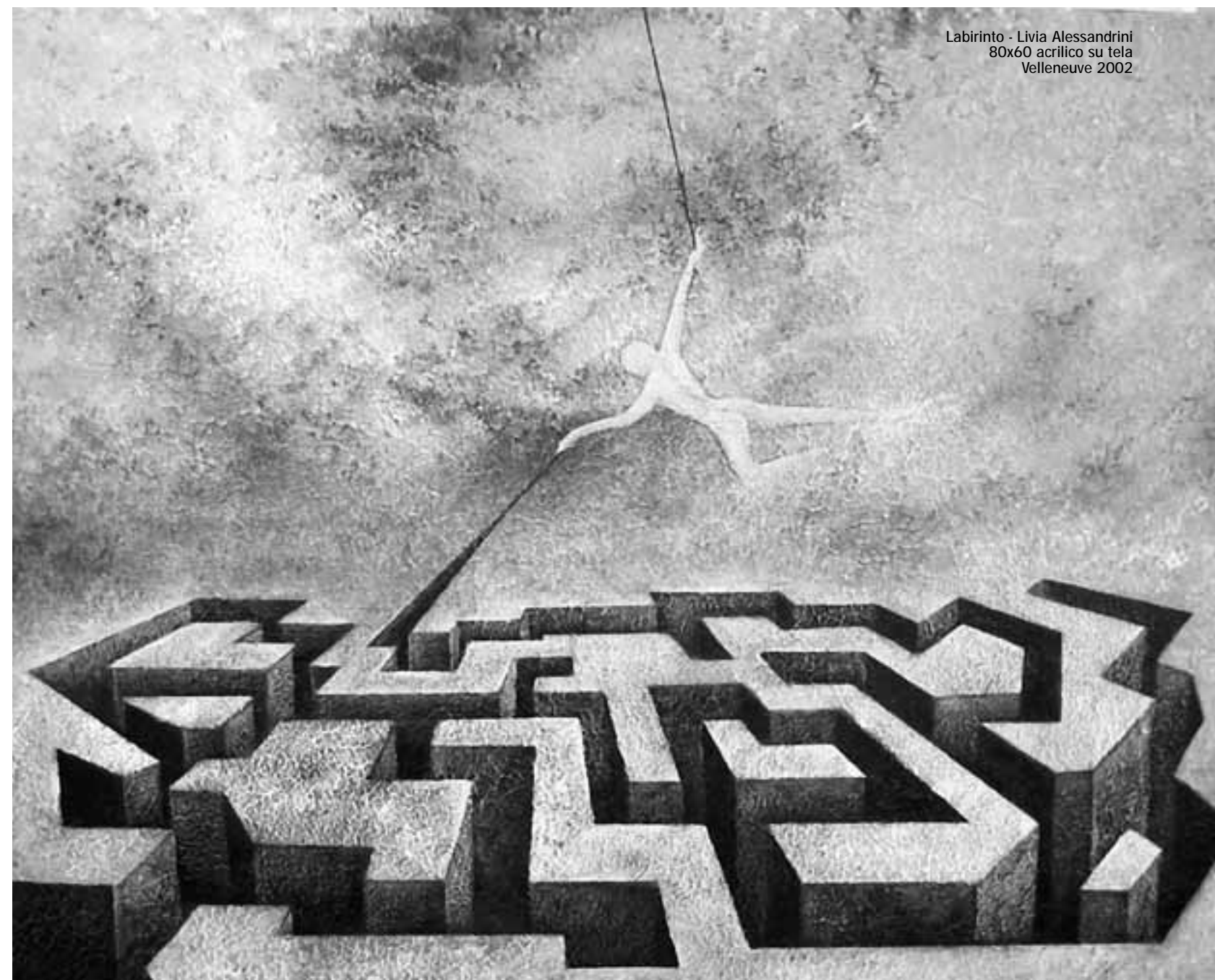
Ci sembra inoltre importante ribadire l'opportunità di un approccio al tema che consenta processi di sperimentazione, scientificamente fondata, sui vari aspetti del fenomeno. Se sono

importanti infatti gli aspetti farmacologici, lo sono altrettanto quelli antropologici e sociali. Sappiamo infatti quanto incidano le diverse rappresentazioni che sul fenomeno delle dipendenze hanno i diversi attori sociali.

Solo un approccio complesso permetterebbe di rendere credibile e operativo quello che è il principio di fondo che deve ispirare ogni azione nel settore delle dipendenze: primum non nocere. Il rischio, infatti, di approcci parziali che non rispettino la complessità e che non siano scientificamente verificabili, è proprio quello di aggiungere danno a danno. Infine ci sembra importante auspicare nel dibattito che precederà la consultazione che i toni più o meno apocalittici in qualsiasi direzione vengano rivolti, sia per il sì come per il no, vengano evitati da tutti, a cominciare dagli "esperti", per continuare con i politici, le varie altre istituzioni, le associazioni di qualsivoglia specie, le famiglie, etc.

Suddetti toni sono sempre l'indice di una profonda mancanza di rispetto verso coloro che vivono la dipendenza in modo patologico e di quelli che sono loro accanto.

Labirinto - Livia Alessandrini
80x60 acrilico su tela
Velleneuve 2002



¹² Secondo la Statistica Annuale ACT-info-FOS 2007 il 22.2% degli utenti CRMT (Centro Residenziale a Medio Termine di Comunità familiare) intervistati, ritiene che la canapa possa costituire un consumo problematico al momento dell'uscita dal Centro. Rispetto all'alcool la percentuale sale al 66.7%.



Tra gli scopi principali dei sostenitori dell'iniziativa sulla canapa, insieme alla depenalizzazione della sostanza e al rafforzamento della prevenzione e protezione dei minori, c'è quello del **controllo dell'offerta**: "La Confederazione emana prescrizioni sulla coltivazione, la produzione, l'importazione, l'esportazione e il commercio di sostanze psicoattive della pianta di canapa" (art. 105(a) della Costituzione federale così come sottoposto in votazione). Disciplinando e controllando l'offerta - togliendo nel contempo il divieto del consumo - si vuole ridurre l'accessibilità della canapa e quindi lottare contro il mercato nero; lo scopo perseguito è in primo luogo quello di meglio proteggere i giovani¹³. Uno degli argomenti di maggior rilievo in tema di commercio della canapa riguarda senza dubbio la concentrazione del suo principio attivo, il THC. Diverse le voci che sostengono che la cannabis attualmente in circolazione non possa più essere definita "droga leggera", causa l'elevata concentrazione, appunto, di THC¹⁴, in concentrazione superiore da 20 a 30, rispetto alla droga circolante negli anni '70.

In senso opposto si pone un recente studio condotto da un gruppo di ricercatori australiani, secondo il quale in realtà in Europa la potenza della cannabis non è aumentata in maniera significativa, eccezion fatta per l'Olanda, dove essa è prodotta con tecniche indoor.

Circa i rischi per la salute dei consumatori in relazione alla maggiore concentrazione di THC, i ricercatori australiani¹⁵ ribadiscono la necessità di studi che accertino anche la concentrazione di un altro principio attivo della cannabis, il cannabidiolo (Cbd), ritenuto dotato di effetti anti-psicotici e ansiolitici. Inoltre essi auspicano maggiori studi sulla tendenza dei consumatori a ridurre il proprio consumo quando la potenza della sostanza è maggiore. Quando infatti la marijuana è più forte essi tendono a fumarne meno, così che i rischi polmonari risulterebbero addirittura ridotti. Questa osservazione è stata già autorevolmente proposta, tra gli altri, dall'Acmd (Advisory Council on the Misuse of Drugs), un organismo consultivo tecnico-scientifico del governo britannico. In un suo recente rapporto (Cannabis: Classification and Public Health, Aprile 2008) l'Acmd afferma infatti che i consumatori adattano il comportamento alla concentrazione della sostanza e dunque «inalano solo una quantità di THC sufficiente a ottenere un certo tipo di intossicazione»¹⁶.

La confusione generata da un dibattito politico sulla canapa sovente estremizzato ha generato - in particolare in Ticino - attività con risvolti criminali, in un contesto di mercato che non ha certo favorito la tutela dei più giovani. Gli oppositori della riforma hanno argomentato che l'arrivo della criminalità e la mancata tutela dei giovani fosse da ricondurre all'annuncio di una possibile apertura per la canapa, che si sarebbe quindi dimostrata non praticabile. In un'altra lettura, invece, era la mancata adozione di regole che non consentiva di perseguire le due priorità del momento: combattere la criminalità, separando produzione e commercio di canapa destinata alla domanda locale da quella



LA CONCLUSIONE GENERATA DA UN DIBATTITO POLITICO SOVENTE ESTREMIZZATO

Il commercio, tra criminalità e sicurezza del consumatore

IL DIBATTITO ATTORNO ALLA CONCENTRAZIONE DEL PRINCIPIO ATTIVO DELLA CANAPA (THC). OPINIONI A CONFRONTO

prodotta per altre regioni d'Europa, e tutelare i giovani tramite esplicite regole per coltivazioni e piccoli commerci, con sanzioni nei confronti degli adulti operanti nel settore. La dimensione ideologica del dibattito consisteva nel fatto che l'adozione di regole presuppone l'accettazione della realtà di un consumo gestito da parte della

popolazione adulta, che non ritiene di commettere reati e non vive il proprio consumo con sensi di colpa¹⁷.

Pillole di vita associativa

Ed eccoci con quella che è ormai diventata una rubrica consueta del Periodico dedicata a "fatti, cronaca e facezie" della nostra Associazione.

Votazione Riforma Legge Stupefacenti e Iniziativa sulla Canapa

Il 30 novembre la Svizzera è chiamata ad una importante votazione sulla riforma della Legge Stupefacenti e sulla Iniziativa relativa alla Canapa. Il Comitato di Comunità familiare anche per il tramite di questo periodico esprime la propria posizione. Nelle pagine precedenti abbiamo proposto un ampio dossier dedicato all'iniziativa sulla Canapa ed in particolare abbiamo pubblicato il documento redatto da un gruppo di lavoro di Cf, documento che è stato oggetto della discussione al Caffè pedagogico tenutosi il 15 settembre alla Casa del Popolo a Bellinzona. La serata dedicata ai soci, operatori dei nostri servizi e simpatizzanti di Cf, è stata aperta a tutti gli operatori del settore e agli interessati al tema.

Alla serata è intervenuta anche la signora Pelin Kandemir

Bordoli, responsabile progetti di Radix Svizzera italiana, per fornire alcuni spunti di riflessione sul versante prevenzione.

Carta Etica di Comunità familiare

Come avrete visto dall'ordine del giorno nella convocazione dell'Assemblea autunnale di Cf, prendono il via ufficialmente i lavori per la redazione di una Carta Etica della nostra Associazione (ne trovate menzione anche nell'articolo di Sara Tognola). L'idea nata dai lavori del 17 maggio scorso a Rivera durante la Giornata di Studio di Cf, è quella di redigere un documento che contenga la storia e i valori che sostanziano l'operato dei servizi e delle aree del volontariato dell'Associazione. Durante l'Assemblea verrà spiegato il percorso che porterà alla redazione definitiva e si chiederà agli stessi soci il proprio contributo di esperienza e valori da poter inserire nella Carta.

Gruppo di genitori all'Antenna Icaro

Da giugno Antenna Icaro in collaborazione con il Consultorio familiare, offre ai genitori che si trovano confrontati col problema del consumo di sostanza da parte dei figli, la possibilità d'incontrarsi tra di loro. Scopo degli incontri è quello di avere un'occasione di ascolto, di poter condividere i problemi, trovare sostegno e cercare assieme il modo migliore di svolgere il delicato ruolo di genitori. Il gruppo è condotto da due consulenti, la partecipazione è gratuita. Gli incontri sono quindicinali - il Lunedì alle 18.00 - presso la sede di Bellinzona di Antenna Icaro in via Molo 3.

Comunità familiare aderisce alla Carta Costitutiva del Gruppo 20 Novembre

Il Gruppo 20 Novembre è nato lo scorso anno per ricordare l'adesione della Svizzera, nel 1997, alla Carta Onu per i diritti dell'infanzia. Esso ha raggruppato ben venticinque partners (istituzionali e non) i quali, direttamente o indirettamente, si occupano di politica dell'infanzia, della fanciullezza, dell'adolescenza o della gioventù. Diverse sono state le iniziative organizzate singolarmente dai singoli enti, e congiuntamente dal Gruppo per ricordare la data del 20 Novembre e quello che significa.

Dopo questa valida esperienza il Gruppo ha deciso di formalizzare la propria attività con la firma di una Convenzione Costitutiva "preso atto della necessità di promuovere, coordinare e valorizzare il lavoro del Gruppo 20 novembre per i diritti del bambino". Il Gruppo non ha personalità giuridica autonoma e il suo scopo è quello di essere ambito di confluenza delle diverse esperienze per valorizzare il lavoro sui diritti del bambino, per moltiplicare l'informazione, per creare occasioni di confronto e di collaborazione fra le persone e gli enti attivi nel settore, per fare formazione e per svolgere funzione di rappresentanza, in particolare per quel che concerne la giornata del 20 novembre. Comunità familiare ha aderito alla Convenzione costitutiva il 16 luglio 2008.

W gli Sposi!!!

Lo scorso 20 Settembre, Davide Cereghetti il direttore del Foyer Casa di Pictor è coinvolto a nozze con Monica. Agli sposi facciamo i nostri migliori auguri di ogni felicità.

Inviateci il vostro indirizzo

e-mail

Stiamo cercando di aggiornare la nostra rubrica dei contatti di posta elettronica. Chiediamo a tutti coloro che fossero interessati e che non ricevono già e-mail da Cf, di mandare un messaggio di posta elettronica dal proprio indirizzo



a ria@comfamiliare.org indicando anche solo nome e cognome. In questo modo riusciremo ad informarvi puntualmente e con tempestività sulle attività, gli appuntamenti, gli incontri della nostra Associazione.

¹³ Cit. Messaggio 06.106, concernente l'iniziativa popolare "per una politica della canapa che sia ragionevole e che protegga efficacemente i giovani", del 16 dicembre 2006.

¹⁴ Antonio Maria Costa, direttore dell'agenzia Onu Unodc, nella Prefazione al World Drug Report 2006: "I trafficanti hanno investito fortemente per aumentare la potenza - e quindi la capacità di attrattiva sul mercato - della cannabis. Il risultato è devastante: oggi le caratteristiche della cannabis non sono più tanto diverse da quelle di altre droghe provenienti da piante, come la cocaina e l'eroina".

¹⁵ "Cannabis potency and contamination: a review of the literature", 2008 - Jennifer McLaren, Wendy Swift, Paul Dillon, Steve Allsop

¹⁶ Fonte: "Canna delle mie brame, qual è la più potente del reame?", di Maria Impallomeni. Da "Fuoriluogo" - 29 giugno 2008

¹⁷ Canapa e Canapai in Svizzera, 2007, Matteo Ferrari, tratto dal Report "L'influenza del fenomeno dei Canapai svizzeri sul consumo dei giovani di Varese".



segue dalla prima pagina

La giornata dedicata al progetto di studio

La giornata si è svolta sabato 17 maggio, al "Grotto al Ceneri" a Rivera, dalle 9.00 alle 17.00; presenti una trentina di persone, rappresentative di tutte le diverse forze di Cf (Comitato, Consiglio di gestione, RIA, dipendenti, soci).

Il lavoro è stato innanzitutto organizzato in due gruppi, in modo da creare una dimensione più adatta per consentire a tutti di esprimersi e per creare, inoltre, la possibilità di un utile confronto fra due diversi percorsi. I gruppi, coordinati da Raffaele Deschenaux e Deborah Solcà, hanno lavorato separatamente al mattino e per parte del pomeriggio; si sono poi riuniti a fine giornata per presentare l'esito del loro lavoro e per discuterne.

È stato interessante constatare che dal lavoro dei due gruppi sono emerse istanze molto simili.

In sintesi, gli esiti del lavoro, strutturati in due parti: nella prima parte sono elencati gli aspetti sui quali si è ritenuto di dover intervenire; nella seconda le mosse concrete con le quali intervenire:

Aspetti individuati

1. Ribadire gli ideali, i valori etici a cui Cf si ispira, in modo da poter poi far acquisire maggiore visibilità alla filosofia Cf e ai suoi servizi, dentro e fuori l'Associazione, valorizzando le specificità che caratterizzano l'operato delle nostre strutture.
2. Promuovere l'attenzione alla

riflessione (riflettere oltre il fare), in due direzioni:

- verso l'interno, nella ricerca e verifica della coerenza tra ideali e azione concreta;
 - verso l'esterno, assumendo posizioni critiche e di denuncia.
3. Produrre occasioni aggregative
 - per l'associazione nel suo complesso;
 - per i singoli gruppi o aree.
 4. Promuovere interscambi tra settori,
 - sia tra professionisti;
 - sia tra professionisti e volontari.

Mosse concrete

1. Elaborare una Carta etica, precisando l'applicazione operativa dei principi (specificità dei criteri di messa in atto).
2. Proporre (da parte del Comitato) un tema di riflessione annuale, che sia condivisibile dalle diverse aree e che costituisca il fil rouge di eventi che possano coinvolgere Cf, ma anche l'esterno dell'Associazione (il «Caffè pedagogico» in questo senso riveste sicuramente un ruolo molto importante).
3. Costituire un gruppo feste/gite che organizzi annualmente due eventi.
4. Organizzare giornate di formazione inter-area; prevedere momenti assembleari o altro abbinati a contatti con le diverse strutture operative di Cf; disporre una modalità informatica mediante la quale le diverse istanze di Cf possano scambiare informazioni.

Gruppi volontari

c/o Segretariato
Via Trevano 13
6900 Lugano
tel. 091 923 30 94
fax 091 923 42 01
segretariato@comfamiliare.org



Antenna Icaro

Via Molo 3
6500 Bellinzona
tel. 091 826 21 91
fax 091 826 20 16
icarbellingzona@comfamiliare.org

Via Morley 6
6600 Murailto
tel. 091 751 59 29
fax 091 751 71 61
icarloccarno@comfamiliare.org



Via Nadro 3
6710 Biasca
Tel. 091 862 42 06

Centro residenziale a medio termine

6516 Gerra Piano
tel. 091 840 92 24
fax 091 840 92 23
crmt@comfamiliare.org



Consultorio familiare

Via Trevano 13
6900 Lugano
tel. 091 923 30 55
fax 091 923 42 01
consultorio@comfamiliare.org

Via G. Motta 3a
6500 Bellinzona
tel. 091 826 21 44
fax 091 923 42 01



Foyer Casa di Pictor

Via Turconi 20
6850 Mendrisio
tel. 091 646 59 31
fax 091 646 59 33
pictor@comfamiliare.org



Servizio amministrativo

Via Trevano 13
6900 Lugano
tel. 091 923 30 94
fax 091 923 42 01
segretariato@comfamiliare.org



Repubblica e Cantone Ticino
DACS

Con il sostegno di
Repubblica e Cantone Ticino
Fondo Lotteria intercantonale

